

La presenza della Flotta Russa nel mare della Dalmazia, aveva richiamato in questi paraggi non pochi Corsali con Bandiere di Spagna, di Sicilia e di Sardegna. La posizione dell' Isola di Lissa posta in alto mare tra l' Italia e la Dalmazia, la sicurezza e comodità del vasto suo porto, e la circostanza ch' ella non era difesa d' alcuna forza militare, offrivano a questi armatori ogni vantaggio possibile tanto per corseggiare il mare dell' Italia, e della Dalmazia, quanto per poter mettere in salvo le prede, e ricovrarsi in caso di bisogno. Il Governo Civile dell' Italia aveva affidata la direzione dell' Isola ad un Giudice di pace assistito da un Ufficiale Territoriale. I Corsali però senza far caso di questa Autorità, alla quale lasciavano libero l' esercizio della sua podestà verso gli abitanti, erano di fatto i veri dominatori dell' Isola. Siccome di tratto in tratto le Navi di guerra Russe, e dopo la loro partenza quelle degl' Inglesi venivano porteggiare in Lissa, o provvedersi di viveri, così gli eccessi, che un ammasso di gente proclive al disordine, e di tante differenti Nazioni commettere poteva, venivano severamente puniti dai Comandanti le forze Regie, quando ne venivano informati, motivo per cui in mezzo al disordine, e della licenza non mancò di conservarsi qualche osservanza delle Leggi, ed in luogo di deteriorare incominciò svilupparsi un improvvisa prosperità, ed una nuova maniera di vivere nell' Isola. Le onde dell' Adriatico protette